



Alla cortese attenzione:

- Presidente Eugenio Giani
- Sottosegretario Bernard Dika
- Assessore Monia Monni
- Commissario PSA Dott. Giorgio Briganti
- Anci Toscana
- ATC Toscani

e pc Dott. Marco Ferretti
Dott. Alessio Capecci

Oggetto: Emergenza Peste Suina Africana

L'ampliarsi delle zone colpite da PSA desta nella nostra associazione e in tutto il mondo venatorio profonda preoccupazione. Ormai la malattia ha colpito tre province della nostra regione, i provvedimenti di restrizione si estendono su ben 4 di queste e, comunque, l'epidemia non accenna a rallentare. Per questo, Arci Caccia rivolge un appello a tutte le figure coinvolte nella gestione della malattia perché si attivino celermente alcune semplici procedure.

- Nel mondo venatorio l'informazione sulla malattia e sulle procedure obbligatorie per limitare la sua diffusione è sicuramente più ampia che nella media della popolazione. Si chiede, per non vanificare gli sforzi dei cacciatori (sempre in prima linea nel contenimento del virus), che si proceda ad una informazione capillare verso tutti i fruitori del bosco, anche e soprattutto attraverso l'apposizione di una specifica cartellonistica agli ingressi dei territori comunali e nei punti di partenza dei sentieri e delle strade forestali.
- I territori non ancora colpiti dalla malattia possono entrare in restrizione da un momento all'altro. Si richiede che istituzioni e Usl predispongano piani e attrezzature in maniera preventiva. Per il momento, ovunque è arrivata la malattia non erano pronte le procedure, si era indietro con la formazione degli operatori, non erano pronti i siti di stoccaggio delle carcasse o di conferimento dei capi abbattuti. Per questo si chiede che Regione ed Usl si attivino nei confronti degli ATC e dei comuni non ricadenti in zona di restrizione e stimolino la predisposizione di quanto necessario per non interrompere il prelievo qualora si manifestasse la malattia.
- Per lo stesso motivo chiediamo un intervento celere sulle zone già colpite, volto a incrementare le attrezzature per il recupero delle carcasse e la formazione di chi dovrà occuparsi di recuperi ed abbattimenti. Un aumento dei siti di conferimento dei capi e delle carcasse, cruciali per far sì che gli abbattimenti non si fermino e possano essere svolte le operazioni di ricerca attiva. Pensiamo sia utile predisporre un modello standard, uguale in tutta la regione, riguardo i requisiti necessari per centri di sosta e di stoccaggio, in modo da rendere rapida la realizzazione di tali infrastrutture. La messa a norma di questi centri, ovviamente, è molto costosa. Riteniamo indispensabile lo stanziamento di fondi da girare ai comuni che individueranno siti di conferimento pubblici e agli ATC, per rimborsare l'adeguamento dei centri di sosta e delle case di caccia delle squadre.

I cacciatori, come sempre, sono a disposizione per aiutare a fronteggiare l'emergenza ma devono essere dotati di mezzi idonei per operare nel modo migliore. Bisogna sempre ricordare che, anche se volentieri, si tratta sempre di volontari che, per svolgere un servizio di interesse pubblico dovrebbero essere messi in condizione di operare al meglio e senza incorrere in spese.

Cordiali saluti.

Il Presidente Regionale Arci Caccia
Sirio Bussolotti